



**Motivi .....**

**PRESENTAZIONE DEL "LIBRO BIANCO "  
DEL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI.**

**Premessa**

**Il ministro Sacconi con il Libro Bianco "La vita buona nella società attiva"** ha inteso tracciare il futuro di un nuovo modello sociale dell'Italia. Il libro segue la falsariga del Libro Bianco della Commissione Europea sulla salute e riprende la Strategia di Lisbona sull'idea della società attiva.

***Una diversa visione del welfare***

Approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009 il Libro Bianco è il perfezionamento del Libro Verde presentato nel 2008. Si propone fra l'altro, di impostare un nuovo Welfare per eliminare le disfunzioni, gli sprechi e i costi dell'attuale modello sociale, aggravati, nell'ultimo biennio, dalla crisi globale che ha colpito l'Italia al pari delle altre nazioni.

Il Libro è esplicitamente dedicato ai giovani e alle loro famiglie, ritenuti essenziali per ricostruire la fiducia nel futuro.

Si tratta di un modello che non solo non dovrebbe comportare oneri per lo Stato bensì creare valore aggiunto per la comunità.

Le politiche sociali infatti non possono essere pensate solo in termini di costo ma assunte in dimensione preventiva e promozionale.

Un modello sociale che si realizza non solo attraverso le funzioni pubbliche, ma anche riconoscendo, il valore della famiglia, dell'impresa profit e non, come di tutti i corpi intermedi che concorrono a fare comunità"

***Centralità della persona***

Il valore guida del futuro modello "è **la centralità della persona** , in sé e nelle sue funzioni relazionali: la famiglia, quale luogo delle relazioni affettive; il lavoro, quale espressione di un progetto di vita; la comunità e il territorio, quali ambito di relazioni solidali

***La famiglia***

Come la persona è principio ispiratore del welfare e realizza nel territorio i suoi bisogni, così la **famiglia**, società naturale fondata sul matrimonio "deve essere considerata quale relazione sorgiva" del sociale;

nucleo primario di ogni Welfare;

cellula economica fondamentale;

attore sociale, che serve a trasmettere cultura, tradizioni, fede religiosa, patrimonio.

**Lavoro**

Nell'ottica del Libro il **lavoro** diviene parte integrante di un progetto di vita attiva da inserire in una visione globale, attenta alle dimensioni motivazionali, formative, relazionali, educative di ciascuno. "... è nel lavoro che l'uomo scopre la sua dignità, sviluppa relazioni sociali, trova una risposta al bisogno ed esercita il proprio dovere di costruire una società in cui vivere.

Il nuovo Welfare si rivolge alla persona nella sua integralità e interviene in anticipo, stimolando stili di vita e compartimentali e formando le persone alla vita comunitaria e alla sussidiarietà reciproca.

La logica pubblicistica e assistenzialista dovrà essere sostituita da un Welfare delle opportunità, cioè della *presa in carico* della persona tramite una rete di servizi e operatori che offrano tutto quanto può servire al bene essere della persona stessa.

Strumento indispensabile per la presa in carico dell'individuo è il **Fascicolo Personale Elettronico**, (F.P.E.), indispensabile per fornire immediatamente tutte le notizie del paziente ovunque si trovi. In esso saranno contenute le informazioni inerenti le varie fasi della vita, gli interventi preventivi, curativi, riabilitativi e tutto quanto riguarda la salute. Conterrà anche tutti i percorsi formativi ed educativi, occupazionali e assistenziali, utili per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

#### *Salute e assistenza*

Nell'attuale sistema sociale prevale la cultura assistenzialista, caratterizzata troppo spesso da inefficienza e da sprechi che sfuggono al controllo. Diventa urgente rivedere il sistema sanitario i cui costi sono in continua crescita.

Il Nuovo Modello dedica un'attenzione particolare alla salute intesa come promozione **del bene essere** e sviluppo delle capacità personali prima ancora che cura della malattia. Salute come risorsa preziosa, che può difendersi con lo sviluppo della biologia molecolare e delle nuove tecnologie. Tutto ciò richiede un forte cambiamento nella organizzazione territoriale delle ASL, degli Ospedali, degli Hospice come del personale medico, infermieristico e direttivo.

Cambiamento che nel Libro viene definito "una autentica rivoluzione che inciderebbe sui modelli di organizzazione sanitaria, spostando l'attenzione dalla fase acuta alla prevenzione primaria e secondaria, alla promozione di corretti stili di vita, ai rapporti tra salute, sicurezza, ambiente di vita e lavoro.

#### **Federalismo fiscale**

La mancata attuazione del Federalismo è ritenuta una delle cause **"dell'esplosione"** dei costi a livello locale, del moltiplicarsi delle strutture, della mancanza di trasparenza e del mancato controllo democratico degli elettori, con le conseguenze negative che si conoscono e che ogni giorno riempiono la cronaca dei media.

#### **Sostenibilità**

Come si sostiene il nuovo modello di welfare?

Il primo obiettivo per la sostenibilità del nuovo modello sociale rimane l'incremento della natalità, (futuri contribuenti), e dei tassi di occupazione regolari.

Andrà poi favorita la contrattazione collettiva e la previdenza complementare, come la sanità integrativa e la protezione della non autosufficienza.

Poiché l'invecchiamento e la bassa natalità provocano un onere troppo pesante per gli attivi, sarà necessario trovare e diversificare nuove fonti di finanziamento del sistema sociale, definendo le proporzioni sostenibili per il funzionamento **"a ripartizione"**, assimilabile dal prelievo fiscale e identificando gli ambiti di sviluppo del funzionamento a **"capitalizzazione reale"**, basato su una scelta volontaria di risparmio, che può generare risorse finanziarie anche per il futuro.

Infine sarà necessario rendere il finanziamento del sistema sanitario non più dipendente dal fondo sanitario nazionale ma dal federalismo sanitario. Facendo però attenzione di non peggiorare la condizione delle regioni più povere.

Non manca un riferimento alla società multietnica in continua crescita. Nel Libro giustamente si afferma che "il fenomeno migratorio" contribuirà a determinare nuovi equilibri politici ed economici e a riorientare le caratteristiche del Welfare del futuro" (pag. 5).

Il Libro Bianco, cui seguiranno i piani d'azione per i diversi ambiti di riforma, si pone come scopo immediato lo sviluppo del dialogo sociale, per promuovere la condivisione degli

obiettivi fra le istituzioni e gli attori sociali e mobilitare tutte le energie vitali della nazione per la realizzazione del **bene - essere comune**.

Il Ministro si dice convinto che il modello presentato potrà offrire migliori prospettive soprattutto ai giovani e alle donne, *oggi danneggiati da una società incapace di valorizzare tutto il proprio capitale umano. Così come sarà maggiormente idoneo a intervenire su situazioni di solitudine ed emarginazione, con particolare attenzione alle persone più anziane e ai diversamente abili.*

### ***Le mie riflessioni***

*Il Libro Bianco, come era da aspettarsi, ha riscosso consensi e critiche. Ritengo che i primi superino le seconde.*

*Scontata la condivisione dei valori, degli ideali e degli obiettivi che si propone di raggiungere, mi domando però se potranno essere realizzati.*

Tutta da condividere la centralità della persona in sé e nelle sue proiezioni relazionali, della famiglia e della comunità.

Andrà favorita la famiglia nella sua globalità

offerto sostegno alle nuove coppie

promossa la maternità e la paternità

regolato il sistema fiscale in funzione del nucleo familiare.

conciliato il ciclo di vita con i tempi di cura e tempo lavorativo

Così la visione di un modello di Welfare globale, promozionale, non statico, che congiunga le varie tematiche, del lavoro dell'assistenza, della sanità, e sia in costante ricerca di nuove prestazioni e servizi. L'obiettivo del Welfare è infatti di promuovere il completo sviluppo umano.

Andranno ripensate le politiche sociali in un contesto globale per rendere la spesa sociale più efficiente e più equa. Apprezzabile il dilungarsi sulla lotta alle varie forme di povertà. Fenomeno in costante crescita in vasti strati della popolazione.

condivisibile il ruolo del lavoro come parte integrante del modello sociale ma visto in una nuova ottica e cultura che pone la persona al centro dei rapporti di produzione.

distinguere nettamente la previdenza – (cioè le pensioni frutto del risparmio previdenziale accantonato) - dall'assistenza, che dovrà essere messa a carico di fonti diverse.

Affrontare il problema della pensione complementare, come esaminare l'opportunità di una progressiva parificazione dell'età pensionistica delle donne. (prevedendo un periodo di anzianità contributiva aggiuntiva in caso di maternità 8es. un anno per ogni figlio) T. Treu. Salvaguardare i diritti acquisiti soprattutto per i giovani con lavori saltuari, per i precari e i lavoratori a tempo determinato.

Come avviene in vari Paesi il Nuovo Welfare deve considerare la persona nel contesto familiare, conseguentemente tenendo conto dei bisogni corrispondenti al ciclo di vita. Si parla di W. Familiare e generazionale.

Il prolungamento della vita causa la crescita della popolazione anziana e molto anziana, con aumento dei non autosufficienti e la conseguente richiesta di nuovi servizi socio sanitari, di varie forme di assistenza, fino alle RSA e ad adeguate strutture residenziali. Tutto questo comporta alle varie comunità componenti la società attiva un forte impegno di sussidiarietà e di presenza con la creazione di reti e tessuti relazionali intorno all'anziano solo.

L'Italia è la nazione più vecchia d'Europa e condivide con il Giappone simile primato mondiale. Le conseguenze negative sotto ogni aspetto di un così forte e rapido invecchiamento della popolazione continuano ad essere trascurate o ignorate, mentre sarebbe urgente realizzare una valida e saggia politica familiare, favorendo e, se necessario, premiando le nascite e aiutando le famiglie numerose e in difficoltà, basterebbe imitare la vicina Francia e altre nazioni europee per ottenere buoni risultati

Vanno affrontati più ampiamente i problemi derivanti dall'emigrazione. Con l'istituzione di un piano nazionale che preveda l'accoglienza, la formazione, l'insegnamento della lingua, il lavoro, l'abitazione, la salute, i diritti pensionistici.

Fondamentale cercare di abolire le barriere dovute a incomprensioni linguistiche.

Valorizzare le capacità delle persone, in particolare le tante energie di cui i giovani e le donne oltretutto gli anziani sono ricchi.

Favorire con appropriate leggi il terzo settore nelle varie sfaccettature in cui si presenta su tutto il territorio nazionale. *E' infatti il contributo dato quotidianamente dalle azioni generose degli italiani che sostiene il sistema Welfare.*

*"La storia del nostro Paese sembra una vera e propria storia del dono, grazie alle opere che sono nate a sostegno, tutela e promozione della persona, dalla salute all'educazione, dalla casa al lavoro, non ci sono spazi che l'impeto di solidarietà non abbia coperto in maniera sapiente, umile ed elastica."*

*Vengono a proposito due parole sulla nostra Associazione.*

*L'Anla fa parte della storia del nostro Paese. Sono 60 anni d'impegno in favore degli anziani d'azienda e delle loro famiglie. Consulenze ministeriali, proposte di legge, ricerche per migliorare la qualità della vita e mantenere gli anziani attivi. Soci promotori di iniziative nel proprio ambiente di lavoro e di reti sociali nel territorio per contrastare la solitudine, la povertà, il disagio causato da handicap e da difficoltà di movimento.*

*Anche oggi il ruolo della nostra Associazione è migliorare la vita dei nostri simili. Non possiamo delegare ai giovani o ad altre forze intermedie questo ruolo. A ciascuno di noi spetta essere diffusori di una società attiva funzionale per raggiungere obiettivi di competitività e di inclusione sociale.*

*Non è forse vero che talvolta non sappiamo cosa fare, come avvicinare le persone, far conoscere l'Anla, trovare nuovi soci?*

*Forse è necessario valutare l'importanza di conoscere i problemi della società che ci circonda, di essere aggiornati sui programmi locali, mantenere rapporti con le istituzioni, osservare le iniziative di altre associazioni, con le quali potrebbe essere utile collaborare, confrontarci con i nostri soci, tenerli informati, ascoltare i loro pareri anche se sembrano inutili. Non possiamo chiuderci nelle nostre sedi in attesa che le persone vengano a chiedere d'isciversi all'Anla.*

Vorrei invitarvi a tenere presente cioè non dimenticare che l'Anla è una Associazione di Promozione Sociale.

Ci impegnammo molto per ottenere il riconoscimento dal Ministero del Lavoro. Era il 2002.

Accogliemmo la notizia con entusiasmo. Partecipammo ai soci la nostra carica e ottenemmo buoni risultati (Censimento Strutture Residenziali per anziani in Italia – informatizzazione delle Sedi – Tentativo di istituire segretariati sociali nelle nostre province.

Rileggiamo la Legge 383 /2000 per ricordare i vantaggi che l'iscrizione comporta, potremmo trovare qualche utile idea.

Auguri all'Anla che possa crescere in numero e qualità e continuare ad operare per il benessere delle persone anziane e delle famiglie e a tutti noi di ritrovarci, fra dieci anni, magari in altra stagione, per festeggiare il settantesimo anniversario della nostra anziana ASSOCIAZIONE.

Centralità della persona garantita dalla Costituzione italiana quando riconosce i diritti dell'uomo singolo, nelle attività e nelle forme associative ove esplica le sue capacità e manifesta la propria personalità.

"E' l'idea di persona che cerca prima di tutto di potenziare le proprie risorse per rispondere al bisogno della persona che vive responsabilmente la propria libertà... ma anche individuare

quali sono i fattori di rischio e debolezza... offrire orizzonti di umanità e dignità...promuovere solidi percorsi di inclusione garantendo a tutti opportunità di accesso... organizzare prestazioni e servizi e non solo erogazioni monetarie.”

Un'accurata selezione degli aventi diritto andrà effettuata per il superamento delle povertà e per rispondere ai reali bisogni delle persone.

Sarà opportuno pertanto distinguere la povertà assoluta - popolazione che vive al di sotto del minimo vitale e richiede interventi immediati -, dalla povertà relativa, per la quale vanno ricercati rimedi adatti ad eliminare le forti disuguaglianze dei redditi con efficaci iniziative e proposte legislative.

Nord e il Sud; così non vanno trascurati i componenti la società esclusi o a forte rischio di esclusione sociale, per i quali il Per quanto concerne il mondo del lavoro vanno tenute presenti le disparità esistenti fra le Regioni e in particolare fra il lavoro non può essere risposta al bisogno. (anziani soli o con coniuge non autosufficiente, famiglie numerose o con membri portatori di handicap).

Andrà prestata attenzione agli ammortizzatori sociali, come collegato il salario alla produttività del lavoro e quindi facilitata la meritocrazia.